Il â€œsaltafossiâ€• e la Rappresaglia: il Grande Gioco si fa duro

Descrizione

Primi â€œbottiâ€• del dopo Hiroshima e del prima di CittÃ del Capo. Il Grande Gioco si fa duroâ€¦ e i protagonisti iniziano ad assestarsi i primi colpi â€œbassiâ€•. Nella â€œzona grigiaâ€• su cui stanno lavorando quotidianamente Usa e Cina per accaparrarsi il consenso di nuovi alleati nel quadro delle geomappe internazionali in completoÂ movimento, Ã¨ scoppiato il caso Brasile. “Cosa ha in testa **Luiz InÃ cio Lula da Silva**?”, si chiedono le cancellerie di mezzo mondo in queste ore post riunione del G7. Il neo presidente del Brasile, rappresenta uno dei paesi fondatore dei **Brics** (ed Ã¨ proprio la B maiuscola che costituisce la radice di questa denominazione!), il gruppo di Stati oggi **antagonista del G7**; un gruppo che si candida a rappresentare e promuovere la rivoluzione della governance internazionale in alternativa e opposizione alle democrazie occidentali.

default watermark

Eppureâ€¦ eppure Lula, dopo aver ripetutamente dichiarato il suo malessere per un mondo ancora â€œtroppoâ€• dominato dagli**Stati Uniti** e dai loro tradizionali alleati, ha accettato lâ€™invito del Primo Ministro giapponese e ha partecipato ai **lavori di Hiroshima**. Il suo gesto ha destato speranze tra i membri del G7 e preoccupazioni e irritazioni tra i Brics. Con grande cinismo e opportunismo tattico, Lula si Ã¨ comunque rifiutato di incontrare **Zelensky** e non ha fatto alcuna dichiarazione di smentita delle sue buone relazioni con Mosca. â€œLa presenza al vertice giapponese del Presidente ucraino â€“ ha scritto *Bloomberg* â€“ che non era prevista di persona, ha messo a disagio la delegazione brasiliana e innervosito Lula che negli ultimi mesi ha piÃ¹ volte criticato Zelensky mentre ha abbracciato in pubblico **Sergei Lavrov**, libero di dire nella capitale verde-oro che sul conflitto ucraino Brasile e Russia hanno una visione unicaâ€•.

Nessuno ha smentito queste considerazioni. Siamo di fronte al classico esempio, giÃ visto nella storia recente della politica internazionale, di un capo di stato che ha grossi problemi interni nel suo paese e che quindi cerca di spostare lâ€™attenzione dei suoi concittadini su qualche obiettivo-traguardo esterno? Eâ€™ possibile: di certo **Lula** e non solo lui, in questo caotico 2023 sta alzando il prezzo nei confronti dei due schieramenti che si vanno delineando (democrazie occidentali vs Cina e i suoi alleati autoarchici) offrendosi al migliore offerente per possibili alleanze. Disponibile a fare il â€œsaltafossiâ€• ma ad un prezzo molto alto!

Nel suo discorso tenuto a Hiroshima, il presidente brasiliano ha attaccato il **neo-liberismo**, ha chiesto

per il suo paese un seggio permanente al **Consiglio di Sicurezza dellâ€™ONU**, ha spinto per lâ€™Africa nel **G20** e ha citato la crisi in Argentina per criticare il **Fondo Monetario Internazionale**. Ma al di lÃ di questa serie di rivendicazioni molto mediatiche e anche velleitarie, cosa vuole realmente ottenere? Fonti autorevoli americane riferiscono che vorrebbe una riforma della Banca Mondiale e del Fondo Monetario in primis, ribadendo la sua contrarietÃ alle privatizzazioni che servono, secondo lui, solo gli interessi dei paesi ricchi. Intende rafforzare lâ€™alleanza del Brasile con i Paesi del Sud globale e la Cina, appoggiare la multipolaritÃ e cerca anche Mosca e fare del Brasile il perno dellâ€™America Latina e della lotta contro il **cambiamento climatico**. Tutto ciÃ²â€¦ pensiamo noiâ€¦ a meno che gli Stati Uniti e i membri del G7 non offrano al Brasile concrete proposte di investimenti per lo sviluppo dello stato carioca a condizioni vantaggiose per i brasiliani. La politica del Brasile potrebbe rappresentare il paradigma di come nei prossimi mesi tutti gli stati appartenenti o allo schieramento dei **Brics** o alla cosiddetta â€œarea grigiaâ€• decideranno il loro futuro dopo aver â€œmesso allâ€™astaâ€• il loro consenso fra i due schieramenti che si stanno delineando allâ€™orizzonte delle nuove geomappe del mondo.

La rappresaglia sui microchips

La **Cina** ha reagito molto male al comunicato finale del G7 di Hiroshima: ha espresso forte insoddisfazione e ferma opposizione alla diffamazione dichiarata dai membri occidentali nei confronti della Cina medesima. Ha immediatamente adottato strumenti di rappresaglia economica come lo stop a **Micron,** uno dei colossi americani dei microchip, che non potrÃ piÃ¹ essere considerato un fornitore dellâ€™industria cinese. Per la veritÃ anche Washington aveva avviato una campagna di restrizioni tesa a tagliare fuori la Cina dalle tecnologie piÃ¹ avanzate. AÂ Hiroshima si Ã¨ proprio discusso della necessitÃ di una stretta cooperazione tra i colossi asiatici del settore, per tagliare fuori la Cina da questo fondamentale comparto per lo sviluppo delle nuove tecnologie.

letzdrh watermark

Taiwan, il **Giappone** e la **Corea del Sud** sono fondamentali per riuscire a chiudere al mercato cinese lâ€™accesso alle catene di fornitura dei microchip internazionali. Il Giappone si Ã¨ allineato immediatamente a questa strategia americana e sta concludendo delle partnership sui **semiconduttori composti**, fabbricati con materiali diversi dal silicio e piÃ¹ sostenibili, proprio con stati della â€œzona grigiaâ€•, al di fuori del controllo diretto cinese. Di contro gli Stati Uniti, attraverso il gruppo Micron (proprio quello entrato nella black list cinese!) hanno annunciato investimenti in Giappone per oltre 3 miliardi di dollari in questo settore. Washington vuole sostenere il progetto di creazione di un grande hub in Giappone che presidi tutta la filiera produttiva dei semiconduttori in quellâ€™area geografica. A questo progetto si sta allineando anche il leader sudcoreano **Yoon Suk-Yeol**: la **Samsung** costruirÃ infatti un impianto di microchips a Yokohama.

Anche il summit del Quad con lâ€™India e lâ€™Australia primattori, si Ã¨ concentrato su un progetto relativo alla costruzione di una piattaforma di sicurezza nellâ€™Asia del Pacifico che darÃ vita ad un organismo pubblico-privato per investimenti congiunti su semiconduttori e minerali critici. Anche nel Quad il grande punto interrogativo risiede proprio sul ruolo futuro dellâ€™India nel conflitto Cina-Stati Uniti. Siamo di fronte quindi ad uno scenario in cui la Cina da una parte e gli Stati Uniti dallâ€™altra stanno adottando misure molto severe, come le rappresaglie nei confronti delle reciproche aziende, per rafforzarsi e comunque lanciare messaggi di guerre economicheâ€¦ e speriamo solo economicheâ€¦ nei prossimi mesi. Con tutte le immaginabili conseguenze sui prezzi nei nostri mercati.

Euro

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. Cina
3. semiconduttori
4. Stati Uniti
5. Taiwan

Categoria

1. blog

Tag

1. blog
2. Cina
3. semiconduttori
4. Stati Uniti
5. Taiwan

default watermark

Data di creazione
31/05/2023
Autore
euro